

Mercosur, pressing per lo sblocco

Intese commerciali

Costa e von der Leyen:
subito l'applicazione
provvisoria dell'accordo

Il via libera potrebbe scattare
alla prima ratifica
di un Paese che ha firmato

L'Unione Europea vuole sbloccare al più presto l'accordo con il Mercosur dopo il rinvio dell'Europarlamento alla Corte di Giustizia. Lo hanno ribadito António Costa e Ursula von der Leyen, presidenti del Consiglio e della Commissione Ue, al termine del vertice informale dei leader europei. La soluzione suggerita è quella dell'applicazione provvisoria dell'accordo già prevista dal Consiglio e che potrebbe scattare dopo la prima ratifica da parte di uno dei Paesi del Mercosur.

Beda Romano — a pag. 4

Mercosur, cresce il pressing per l'adozione provvisoria

Accordi commerciali. Costa: «Invito la Commissione a mettere in pratica questa decisione»
Von der Leyen: «Molti leader hanno ribadito l'interesse a una applicazione provvisoria dell'intesa»



FOCUS SUDAMERICA
I primi a completare la ratifica dell'accordo potrebbero essere l'Uruguay e il Paraguay, nel giro di tre mesi



IL PUNTO
L'obiettivo: rispettare l'intesa nel Consiglio e con i partner e rispondere all'influenza americana e cinese nella regione

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Il Consiglio e la Commissione hanno confermato a margine di un vertice europeo che l'accordo con il Mercosur dovrebbe essere applicato in via provvisoria, nonostante la decisione di Strasburgo di rinviare l'intesa dinanzi alla Corte europea di Giustizia per un parere giuridico. La presa di posizione giunge mentre alcuni paesi – in particolare la Francia – sono contrari all'accordo. Nel frattempo, Bruxelles sta finalizzando una nuova intesa commerciale, questa volta con l'India.

Ha detto in una conferenza stampa nella notte tra giovedì e venerdì il presidente del Consiglio europeo António Costa: «All'inizio del mese, autorizzando la firma dell'intesa, il Consiglio ha deciso l'applicazione provvisoria del trattato con il Mercosur. Invito quindi la Commissione a mettere in pratica questa decisione, ossia l'applicazione provvisoria dell'accordo di partenariato». Il voto del Consi-

glio risale al 9 gennaio (si veda *Il Sole/24 Ore del 10 gennaio*).

Stesso tono da parte della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, a cui spetta il passaggio formale. «Questa sera molti leader hanno ribadito l'interesse a una applicazione provvisoria dell'accordo – ha spiegato l'ex ministra tedesca della Difesa -. Non abbiamo ancora preso una decisione. D'altro canto, bisogna aspettare che almeno un paese del Mercosur abbia completato il suo iter di ratifica. In buona sostanza, noi saremo pronti quando loro saranno pronti».

Il Parlamento europeo ha deciso mercoledì di rinviare il trattato dinanzi alla Corte per ottenerne un parere giuridico (si veda *Il Sole/24 Ore di giovedì*). La scelta non solo posticipa inevitabilmente il voto di ratifica, previsto inizialmente in febbraio-aprile, ma ha anche suscitato incertezze sulla possibile applicazione provvisoria dell'intesa, incertezza smentita sia dal Consiglio che dalla Commissione. Il trattato con il Mercosur (Brasile, Argenti-

na, Paraguay e Uruguay) è stato firmato il 17 gennaio.

Dietro alle caute parole della Commissione europea si nasconde il desiderio di non urtare eccessivamente né il Parlamento, né i paesi membri che hanno votato contro – la Francia, la Polonia, l'Ungheria l'Irlanda, l'Austria, a cui bisogna aggiungere il Belgio che si è astenuto. Qui a Bruxelles molti spingono per l'applicazione provvisoria, non solo per rispettare l'intesa nel Consiglio e con i paesi partner, ma anche per rispondere rapidamente all'influenza americana e cinese nella regione.

Secondo le informazioni raccolte in Sudamerica, i primi paesi del Mercosur a completare la rati-



fica dell'accordo di partenariato potrebbero essere l'Uruguay e il Paraguay, nel giro di tre mesi. L'Argentina ha emanato un decreto esecutivo per una rapida ratifica. Il rilancio del rapporto commerciale con l'Europa è visto positivamente dai piccoli paesi sudamericani. Per via dei dazi attualmente in vigore con l'Unione europea, oggi tendono a commerciare quasi esclusivamente con la superpotenza brasiliana.

In questo contesto, l'India e l'Unione europea dovrebbero annunciare martedì prossimo la conclusione dei lunghi negoziati in vista di un accordo di libero scambio (*si veda il servizio a lato*). L'intesa dovrebbe aprire la strada a una riduzione delle tariffe doganali sulle automobili e sul vino europei e a un ampliamento del mercato per i prodotti elettronici, tessili e chimici indiani. Qui a Bruxelles non trapelano dettagli perché il negoziato è ancora in corso.

Entrambe le parti stanno cercando di diversificare le loro relazioni commerciali (in agosto l'amministrazione Trump ha portato i dazi americani su molti prodotti indiani al 50%). Un capitolo dell'accordo riguarderà la difesa, ha precisato un funzionario comunitario. L'interscambio tra India e UE è salito del 90% in 10 anni, ma rappresenta tuttora appena il 2,5% del commercio estero europeo, rispetto al 15% della Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

270

MERCATO POTENZIALE

Il numero di abitanti (in milioni) dei Paesi che fanno parte dell'accordo Mercosur, ossia Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay

SPINTA PER L'ACCORDO

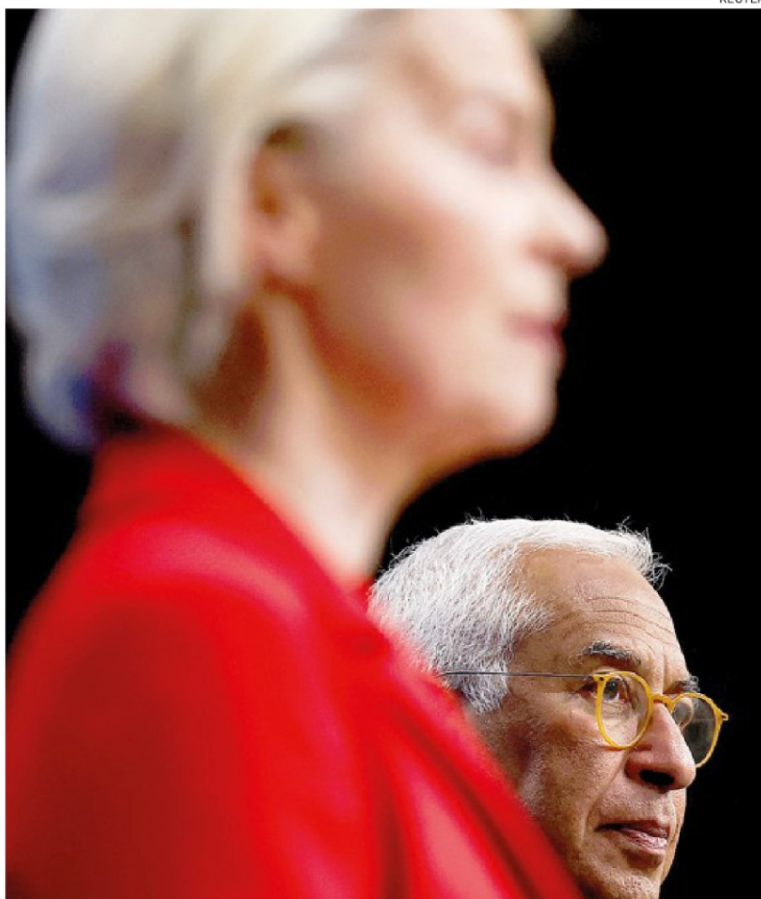
Dai politici alle imprese la richiesta di applicare l'intesa con il Sud America

L'accordo Ue Mercosur e in particolare l'urgenza di una sua immediata applicazione nelle more del giudizio della Corte di Giustizia Ue è stato un argomento ricorrente anche nel corso dell'incontro bilaterale Italia-Germania. Ne hanno parlato i due capi di Governo, a partire dal Cancelliere tedesco Friedrich Merz che si è detto «rammaricato per il voto del Parlamento» perché si tratta di un «accordo importante e necessario» e che «non possiamo permetterci di bloccare intese che rafforzano la nostra economia». E ne ha parlato la premier italiana Meloni che ha rivendicato «il lavoro fatto dall'Italia per renderlo più equilibrato». Il tema è stato toccato ieri anche dai rappresentanti delle imprese intervenuti come da due ministri dei Governi di Germania e Italia.

«Dobbiamo fare tutto il possibile – ha aggiunto nel corso del Forum la ministra federale per gli Affari Economici e l'Energia della Germania, Katherina Reiche – perché possa entrare in vigore». Secondo la Reiche non solo va applicata l'intesa col Mercosur ma «Dobbiamo avviare negoziati anche con India, Malesia, Messico e Indonesia: accordi commerciali fondati sul libero scambio sono la base per la crescita». Parole sottoscritte dal ministro italiano delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Mi auguro che l'accordo Mercosur entri in vigore il prima possibile, come mi auguro che ne entrino in vigore presto anche altri. Abbiamo interesse ad un mondo aperto perché siamo un grande paese esportatore».

—G.d.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertici. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, e António Costa, presidente del Consiglio europeo